

LA RIFLESSIONE DI DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025

Il Vangelo di oggi ci presenta parole di Gesù che, a prima vista, possono sembrare difficili: parla di guerre, di prove, di momenti in cui tutto sembra crollare. Ma il cuore del messaggio non è la paura. È la fiducia. Gesù non vuole spaventarci: vuole prepararci. Vuole dirci che la vita, con le sue difficoltà e i suoi cambiamenti, fa parte del cammino di ogni persona. Ma solo chi resta saldo, chi non perde la speranza, chi continua a vivere con amore e pazienza, costruisce qualcosa che non crolla mai. Quando Gesù parla del tempio che sarà distrutto, in fondo ci ricorda che nulla di materiale è eterno: le cose, le sicurezze, i progetti cambiano. Ma c'è qualcosa che rimane: la presenza di Dio e la nostra fede in Lui. È un messaggio di serenità: non dobbiamo aggrapparci a ciò che passa, ma a ciò che dà senso, a ciò che resta, l'amore, la fiducia, il bene fatto ogni giorno. Pensiamoci un attimo: quante volte nella vita abbiamo visto “crollare” qualcosa? Un sogno che non si è realizzato, una situazione che è cambiata, una persona che ci ha deluso. Eppure, ogni volta, abbiamo anche sperimentato che da quelle rovine può nascere qualcosa di nuovo. È come un albero che, anche dopo la tempesta, lentamente torna a mettere foglie nuove. Gesù ci invita proprio a questo: a non lasciarci abbattere, ma a perseverare. Dice, infatti: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Perseverare significa continuare a credere, continuare ad amare, continuare a fare il bene, anche quando non vediamo subito i risultati. E questo vale per tutte le nostre giornate. In famiglia, quando la pazienza sembra finire, ricordiamoci che la perseveranza costruisce relazioni solide.

Nel lavoro o nella scuola, quando sembra che gli sforzi non siano riconosciuti, ricordiamo che ogni impegno fatto con onestà è prezioso davanti a Dio. Nelle difficoltà personali, quando la paura o lo scoraggiamento bussano alla porta, possiamo dire: “Signore, mi fido di Te. So che anche questa prova passerà e che Tu mi accompagnerai”. Gesù non promette una vita senza problemi, ma promette che non saremo mai soli. Afferma: “Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto”. È un'immagine tenera, che ci fa capire quanto Dio si prenda cura di noi nei dettagli, anche nei momenti più piccoli e nascosti.

